

Paola, sua figlia, mi ha dato la notizia e io l'ho trasmessa a tanti amici, miei e di Fiorenzo, con questa mail:

“Fiorenzo Alfieri non ce l'ha fatta. Questo bastardo di virus lo ha ucciso stanotte.

Dai giornali e dai social saprete tutto di lui, che cosa ha saputo inventare, progettare, sostenere e costruire, per la scuola, per la cultura, per i giovani, per lo sport, per l'associazionismo, per l'MCE, e capirete di quanto sia grande la sua perdita per la nostra città. Ma io sento soprattutto il bisogno di dirvi che ho perso un amico, ho perso una persona con cui ho condiviso scelte e fasi importanti della mia vita, una vita che in molti momenti è stata la “nostra” vita. Ed è per questo che stento ancora a credere che possa essere successo, ed è per questo che sto molto male in questo momento.

Certamente domani dovremo dire e raccontare molto di lui, ma ora mi è difficile, molto difficile, parlare!” Gianni Giardiello

Nel giro di un'ora la mia casella di posta si è riempita di messaggi come questi:

“Caro amico mio, mi spiace tanto che tu stia male e ti capisco. Vorrei esserti di aiuto, ma non trovo le parole. Ripenso a quante cose abbiamo fatto insieme, a quanto abbiamo creduto che il nostro contributo potesse far progredire la democrazia e l'uguaglianza. Fiorenzo è stato un infaticabile “lavoratore “della pedagogia, della didattica, di una scuola più consona ai bisogni culturali di tutti. È stato un maestro importante, ma anche un amico. La vita può allontanare, ma i ricordi sono custoditi dentro di noi e non ci abbandonano. Facciamo tesoro di quanto ci è stato concesso e di quanto abbiamo condiviso. So che solo il tempo può lenire i dolori e trasformarli in quadri in cui ci si rivede e ci si sorride. Io sono tua amica e ti voglio bene come pure alla tua cara Fiorenza per me altrettanto amica fidata. Sto male anch'io e vorrei essere priva di rimpianti. Ma so che nel nostro intimo troviamo le risorse per credere nella vita. Questo amico e compagno sarà ancora con te. Oggi lo salutiamo per l'ultima volta. È un addio? Non credo, anzi sicuramente noi e soprattutto tu troverai il modo ed il tempo perché le sue idee ed il suo lavoro rimangano tra noi. Ti abbraccio (Maria Luisa Moresco)

“Ciao Gianni ciao tutti. Ci penso da quando l'ho saputo. Per me il ricordo più forte è legato ai 10 anni di esperienza del progetto 10 laboratori. Abbiamo lavorato tanto insieme, ed eravamo in tanti. Una grande e interessante equipe. Con Fiorenzo si lavorava bene. I ricordi sono tantissimi. Il progetto 10 laboratori ci assorbiva ed è stato un momento fondamentale della vita personale e professionale di molti insegnanti, sicuramente lo è stato per me. E' stato trovar la strada per coniugare le idee generatrici del Movimento Freinet con idee di ricerca moderne. Dal " Le tâtonnement expérimental" alla costruzione della conoscenza e della cultura. Scusate sono pensieri... penso che dovremo trovare il modo per salutarlo...con calma Glielo dobbiamo”. (Nuccia Maldera)

“Carissimo Gianni, grazie di aver condiviso con noi il tuo dolore. Avevo sentito Fiorenzo prima dell'estate fa e avevamo parlato delle sperimentazioni del primo tempo pieno a Torino. Come al solito lo avevo sentito acuto, propositivo ed entusiasta, nel rivocare una storia che ci ha accomunato in tanti. Non posso pensare che se ne sia andato così. Un abbraccio forte a te e a tutti voi” (Franco Lorenzoni)

“Oggi, a spasso con Maria Teresa, ricordavamo i “nostri anni”, i più belli della vita perché eravamo una comunità capace di costruire. Parlo di quel MCE che tentò di cambiare la scuola. Fiorenzo era un motore instancabile, pensava e faceva. Anch'io, caro Gianni, ancora non so credere. Sto male e basta. Vi abbraccio.” (Anna Maria Cappelli)

“Ciao Gianni condivido con te questo grandissimo, ingiusto dolore nel ricordo di Fiorenzo”
(Maria Arcà)

“Care e cari tutte e tutti Con la morte di Fiorenzo Alfieri dopo il Dott. Ferrarotti e Amilcare Acerbi finisce un’epoca che, grazie a Dio, mi ha permesso di vivere con consapevolezza, migliorare la mia professionalità e vedere fiorire i servizi educativi.... Che dire? Un elenco che si fa sempre più lungo... Persone che lasciano un vuoto ma anche un’impronta! Una persona perbene, che metteva cuore e testa negli incarichi che copriva e che ha sostenuto i Centri di Documentazione laboratori per l’infanzia con impegno sincero.
Un abbraccio a Gianni e a tutti voi” (Gemma Voto)

Caro Gianni, appena ho saputo la notizia su Fiorenzo Alfieri ho comunicato con mia sorella Laura. Mi ha risposto in modo molto simile al tuo. E mi ha scritto: "è stato un mio maestro negli anni giovani". Con lui e con sua moglie, (da due anni con problemi seri di salute- a parte il covid-), continuavano a vedersi anche ultimamente per passeggiate in montagna, a Gressoney. Io invece Fiorenzo l'ho incontrato di persona, e lo ricordo, nel 1972. Frequentavo l'Istituto Magistrale Berti e la nostra insegnante di Didattica-tirocinio ci aveva portato, come classe alla sua scuola per vedere come lavorava coi bambini. Non l'ho più dimenticato.
Un caro saluto e un abbraccio, purtroppo solo virtuale, a te e a Fiorenza.” (Annalisa Bertolino)

“Caro Gianni, grazie della tua mail. È un dolore che ci coinvolge quello che esprimi. Forse i fari che ci indicano la strada e ci accompagnano nella vita non si spengono mai del tutto. Teniamo accesa nel nostro ricordo la sua bella luce! Ora più che mai ne abbiamo tanto bisogno...
Un abbraccio.” (Grazia Liprandi)

“Ho già scritto tante condoglianze in tanti facebook da ieri, sono tantissimi quelli che lo hanno conosciuto e lo piangono. Però mi sento più vicina al gruppo degli amici e compagni del Forum per età e per storie personali e sentiamo con un dolore comune che la perdita di Fiorenzo è anche la fine di tutta una stagione della nostra vita. Condivido tutte le proposte di cercare di ricordare Fiorenzo tutti insieme, appena e come sarà possibile. Un abbraccio a tutti.” (Gabriella Mortarotto)

“caro Gianni, carissimi tutti, quanti ricordi mi legano a Fiorenzo. Le prime classi sperimentali nazionali a tempo pieno a Torino, nei primi anni Settanta, prima della legge istitutiva. La rivoluzione della valutazione nella scuola elementare col passaggio dal voto al “profilo” dell’alunno (cosa che solo ora, dopo mezzo secolo, si tenta di fare). Fiorenzo sapeva coniugare la lucidità profetica dell’intuizione alla sua concreta realizzazione. E tutto con la razionalità convincente e la signorilità del tratto. Saranno in grado le nuove generazioni di portare avanti la sua eredità?”
(Gianluigi Camera)

“Fiorenzo è stato un Maestro offerto per molto tempo e con successo all'Amministrazione della cosa pubblica. E ora rileggeremo “Il mestiere di maestro” (1975), alla ricerca di virtù e prospettive forse nel frattempo sbiadite, che vorremmo continuare a difendere, anche per rispetto e riconoscenza per le vite degnamente vissute e che si spengono.
Un caro e addolorato saluto a Gianni e a voi tutte/i.” (Mario Ambel).

“*Morire sì, non essere aggrediti dalla morte*, scriveva un poeta fuori moda. Invece ci tocca. Non ho avuto la vicinanza che hai avuto tu, ma ho dei bei ricordi. Dobbiamo volerci sempre più bene.”
(Claudio Canal)

“Caro Gianni, condivido il tuo stato d'animo. Una notizia che mi addolora e lascia incredula. Nella mia vita lavorativa ho avuto più volte l'occasione di lavorare con Fiorenzo, da insegnante nei

laboratori di scienze e poi ancor di più da responsabile pedagogico nei servizi torinesi quando lui era assessore. In quel periodo ci accomunava l'esperienza nelle scuole statali, la ricerca che avevamo praticato nei laboratori di via M. Vittoria. Fiorenzo sempre pronto ad intercettare le istanze di cambiamento, a sostenere e rilanciare l'approccio pedagogico dei servizi. Devo a lui l'essere dentro il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia perché ha voluto che Ferrarotti mi designasse a partecipare a nome di Comune di Torino. Lo ricordo qui con voi per rendere merito all'uomo e all'appassionato politico.

“Le vostre testimonianze mi aiutano a riportare alla memoria i tanti ruoli, le tante avventure educative e politiche di Fiorenzo. Traspare la comunità che anche Fiorenzo ha contribuito a creare dentro ed intorno alla scuola. Mi chiedo se, non possano costituire un saluto collettivo da pubblicare sulla pagina Facebook del Forum anche a commento di un testo che vorrete dedicare.”

(Maria Antonietta Nunnari)

“Quanti ricordi mi legano a Fiorenzo. Le prime classi sperimentali nazionali a tempo pieno a Torino, nei primi anni Settanta, prima della legge istitutiva. La rivoluzione della valutazione nella scuola elementare col passaggio dal voto al “profilo” dell’alunno (cosa che solo ora, dopo mezzo secolo, si tenta di fare). Fiorenzo sapeva coniugare la lucidità profetica dell’intuizione alla sua concreta realizzazione. E tutto con la razionalità convincente e la signorilità del tratto. Saranno in grado le nuove generazioni di portare avanti la sua eredità?” (Gianluigi Camera)

“La perdita di un amico è devastante, così poi... Per me Fiorenzo era un maestro, una guida che ho affiancato per un breve periodo all'Università e in Assessorato godendo della Sua fiducia... Sono molto triste per questa morte. Ti abbraccio con grande affetto” (Giuliana Amisano)

“Grande uomo e cara persona Fiorenzo. Grande perdita per tutti noi. Sono anche io molto addolorata. In questo periodo sono mancati tanti amici e colleghi. Le ultime due Lucetta Jarac e Regina Rossi Surra, mitica Preside della Frassati prima di Nicoletta. Anche con lei avevamo condiviso tanti momenti belli. Questo virus porta via la nostra giovinezza. Ti abbraccio sperando che la primavera porti con sé miglioramenti sostanziali della situazione e ci permetta di riabbracciarci davvero. A presto” (Maddalena Zan)

“Caro Gianni, cari e care tutti e tutte, purtroppo il Covid, che ho avuto anch'io e quindi ben conosco, è proprio una terribile pan e sindemia. La perdita di Fiorenzo ci addolora e ci deve spingere a rilanciare dibattito e iniziativa sulla scuola, di cui la crisi ha evidenziato tutte le carenze, anche a prescindere dall'emergenza.”

(Mario (Salomone))

“Compagni, avevamo organizzato un incontro al festival Logos di Roma su Freinet e le sue tecniche, il rapporto con l'educazione popolare e l'attualità di questo approccio, e il libro di Catarsi introdotto da Fiorenzo era stato di grande ispirazione.

La sua dipartita si fa ancora più triste e amara in questi giorni in cui il bisogno di ricordare quelle esperienze e di farci ispirare da quella su e vostra spinta ideale più forte.

Sono triste e rammaricato. Immagino il vostro dolore, di amici, di fratelli. Vi mando un abbraccio. Lo ricorderemo con Giancarlo Cavinato che parteciperà all'incontro organizzato dal gruppo romano dell'Mce. Sarà solo il primo di un lungo tentativo collettivo di elaborare il lutto, che penso di vedrà impegnati molto e a lungo. Vostro, fraternamente e comunardamente.” (Giovanni Castagno)

“Ciao Gianni, ho saputo che Fiorenzo è stato vittima di questa terribile epidemia.

E' da molto tempo che non lo vedevo, ma la notizia mi ha sconvolto. Ho passato anni speciali, con lui e tutti voi. Certo per te sarà ancora più gravoso pensare che una vita, trascorsa percorrendo una lunga strada assieme, finisce bruscamente.

Ma per Maria Teresa ? E' un passaggio molto difficile da superare: ma sono certo che in molti cercheranno di aiutarla (Sergio Strata)

“Cari amici, Condivido i vostri pensieri e il vostro affetto per Fiorenzo Alfieri persona attiva e disponibile a più livelli e presenza importante per il mondo della scuola, dell'Università e della cultura. Grazie Fiorenzo.” (Patrizia Di Lorenzo)

“Caro Gianni, nonostante mi avesse detto Fio che Fiorenzo era ormai alla fine ho ancora sperato o mi sono illusa che improvvisamente, miracolosamente potesse farcela. Questa sera ho guardato le luci di Via Po, le luci d'artista e l'ho pensato ho voluto pensarlo con quelle luci negli occhi perché sono le sue luci, i suoi pianeti, i suoi astri luminosi. E' doloroso perdere un amico, è uno dei dolori della vita, è così. Abbraccio te e Fiorenza con tanto affetto.” (Mariella Platini)

“Ciao Gianni, mi associo al tuo dolore per la scomparsa del mio ex assessore Alfieri. Abbiamo perso una delle persone più ricche di umanità e di capacità di sognare per il bene comune. Io lo ricordo in una delle più entusiasmanti stagioni che la Città ha avuto la fortuna di vivere e, personalmente, come uno degli amministratori che ha saputo motivarci per realizzare gli innumerevoli progetti di cui è stato promotore.” (Giovanni Ghibaudi)

“Caro Gianni, cari tutti, ho poco da aggiungere. Un brutta notizia che speravamo ancora di non ricevere. Non è retorico dire che si tratta proprio di grave perdita per la nostra città. Un abbraccio.” (Giovanna Garrone)

“Saluto Fiorenzo. Un pezzo di storia della scuola italiana ci lascia. E ci mancherà.” (Massimo Baldacci)

“Caro Gianni, ti sono vicina con affetto. So che hai perso un amico fraterno e un compagno di vita e di impegno e che in questo momento hai solo bisogno di silenzio.” (Loredana Ferrero)

“Per me le magistrali erano state una scelta di ripiego. Iscritto all'università avevo in mente altri orizzonti professionali quando mi proposero un posto da insegnante nel doposcuola appena istituito dal comune di Beinasco. Accettai con qualche titubanza, del resto avevo bisogno di cominciare a guadagnare qualcosa (lo stipendio era di 50000 lire al mese+10000 per portare con la mia 600 i bidoni della mensa dalla sede centrale dove c'era la cucina al plesso di Fornaci dove insegnavo!). Il "team" di formazione dei giovani doposcuolisti era composto da (quasi) altrettanto giovani formatori: Gianni Giardiello, Franco Passatore e Fiorenzo Alfieri. Gianni ci insegnava l'indagine d'ambiente, Franco le tecniche e l'improvvisazione teatrale e Fiorenzo "tutto". Fu una folgorazione, avevo già letto "Lettera a una professoressa" e mi resi conto che quelle stesse cose, e anche qualcosa in più, si poteva fare anche nelle nostre scuole. Un'iniziazione che ha segnato tutto il mio percorso professionale futuro.

Come direttori didattici ci siamo incrociati spesso e ha sempre dato la piena disponibilità a ogni richiesta e proposta dell'Andis (ricordo in particolare il convegno sul tempo scuola e il suo messaggio di saluto ai nuovi dirigenti). Mi colpiva la precisione e il rigore dei suoi interventi, sempre scritti, mai improvvisati o riciclati. Di lui ho ammirato la serietà e l'impegno professionale, la grande capacità di lavoro, l'attitudine a "leggere" il futuro e a progettare soluzioni innovative. Fiorenzo ci mancherà, ma ci lascerà (ed è tanto) il suo insegnamento”. (Nicola Puttilli)

“Mi dispiace moltissimo, ci mancherà, soprattutto in questo momento così difficile. Grazie di aver condiviso questa notizia e cominciamo a pensare qualche azione che sia degna del suo impegno e della sua passione per questa nostra scuola.” (Michela Mayer)

“Un abbraccio, ci manca già” (Margherita Marengo)

“Fiorenzo è stato grande e generoso in ogni cosa (e ne ha fatte tante!) e in ogni campo. Didatta, Dirigente, Amministratore fantasioso e insieme concreto. Ogni iniziativa si doveva consolidare in un patrimonio per la Scuola, per la Città, per un Ente Culturale. E ti dava sempre l'impressione che anche tu fossi importante. Coinvolgente, e, soprattutto, un grande amico affettuoso. Vi abbraccio.” (Totò Coluccia)

“E' una notizia che mi colpisce e mi rattrista molto. Ho conosciuto Fiorenzo quando come Pracatinat organizzavamo i corsi di formazione insieme all'IRSSAE. Ho poi collaborato con lui nel periodo in cui è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Pracatinat. E' una grave perdita. Mi unisco al cordoglio di tutti voi. Ciao” (Giovanni Borgarello)

“cari, sono tante le persone che in questo pomeriggio di smarrimento e di dolore vorrebbero rendersi in qualche modo presenti per un omaggio a Fiorenzo Alfieri. Per esempio sottoscrivendo un necrologio. Se come Forum si pensasse a questo, parteciperei, e con me tante persone di scuola che hanno condiviso con Fiorenzo un tratto di strada, anche in anni lontani. Ma parteciperei, e come me tanti, a qualunque altra iniziativa.

Un saluto a tutti. (Maria Teresa Mignone, con Germana Malguzzi e Giuliana Peroglio)

“Carissimo Gianni, siamo costernati per la notizia. E' scomparsa una figura di riferimento pedagogico in grado di collegare l'intervento sociale all'educazione. Ci rimangono le sue suggestioni educative per valorizzare il "mestiere" di maestro.” (Augusta Moletto e Riziero Zucchi)

“Caro Gianni, Cari Amici, la scomparsa di Fiorenzo, amico carissimo e compagno di una vita, ci rattrista, soprattutto pensando a come era vitale e proiettato sul futuro fino ad ora. Gli dobbiamo molto per il suo pensiero e la sua umanità.” (Cristina Lastrego e Francesco Testa)

“Per me è stato «il» maestro nei miei primi anni di insegnamento. Ci si ritrovava nella sede MCE di Via Giolitti a ciclostilare schede e a discutere. Ci portava sempre delle meraviglie... Avrei voluto diventare brava come lui. Forse ci sono anche riuscita negli anni. Chissà. Come dimenticare!!! So per certo che senza quell'esperienza non sarei diventata quella che sono. Grazie Fiorenzo e grazie a tutti i miei maestri di allora.” (Donatella Merlo)

“Mi spiace tantissimo .. ci mancheranno la sua competenza, sensibilità e passione civile e politica... Un abbraccio” (Roberto Montà)

“Quanta tristezza! Mi sono venuti in mente troppi momenti passati insieme, soprattutto quelli in cui gli ho fatto da segretario quando era assessore allo Sport. L'ultimo progetto fu: “A cena con il mondo” che sostenne come solo lui sapeva fare”(Andrea Imeroni)

“Caro Gianni, ho appreso con dolore che Fiorenzo non ce l'ha fatta. Vorrei testimoniare con la mia presenza e il mio affetto. Non so come fare!! (Enrico Bottero)

“Condivido il dolore di tutti noi. Non è solo una persona ad andarsene, insieme ad altri, poco alla volta, è un intero "mondo" che se va va, e che noi dobbiamo, per quanto possibile, cercare di mantenere in vita, nonostante tutto.” (Giampiero Bordino)

“Caro Gianni, comprendo benissimo e condivido lo sgomento. Una notizia che è arrivata come un colpo allo stomaco e ha lasciato un senso di vuoto per noi di scuola e per tutta la città. Avremmo avuto molto bisogno delle sue idee per provare a far rinascere Torino.

Un abbraccio grande.” (Lorenza Patriarca)

“Finite le magistrali, avevo deciso di non insegnare perchè la scuola era stata per me un'esperienza negativa. Ho preso altre strade e poi ho conosciuto l'MCE a 30 anni, in tempo per cambiare idea sulla scuola, fare il concorso e diventare contitolare di Fiorenzo nell'anno in cui il M.P.I. ha concesso la sperimentazione del tempo pieno a Torino.

Fra i nostri alunni c'era Nicoletta Ciari. Tra poco la sentirò e potremo condividere il grande dolore per la perdita di Fiorenzo che non vedevo da molto, ma di cui mi rimangono ricordi bellissimi di lavoro molto duro ed entusiasmante.

Grazie Gianni per questa tua iniziativa che mi permette di condividere con molte persone che, come te e Fiorenza, ho nel cuore, il dolore per la perdita di una persona di straordinario valore che ha dato tanto a me, alla scuola e a Torino.” (Ornella Landucci)

“ ...Io, caro Gianni, so dire dell'Amico che mi fu Maestro in gioventù, a lui grato, e a te, dell'impagabile regalo ricevuto d'aver fatto di me, immeritevole 'filosofo di strada', un 'terzo incluso'; sulla stessa feconda via d'intensi interessi e passioni per anni condivisi in affettuosa amicizia.

Poi, come può accadere, la strada mia e quella tua, Fiorenzo, si sono un poco separate, e a me non è toccato accender luci altrettanto luminose; ma più che mai ora sento quanto mi sia rimasto nel profondo delle viscere quell'affetto serio e giocoso, travalicante dal lavoro al tempo libero; e a quelle tante vacanze trascorse insieme, ansimando su erti sentieri montani, e rifiatando tra un gocciolo di barbera e un canto resistenziale in gastronomiche serate conviviali aperte su ogni cosa del Mondo e della nostra privata vita.

Ed un ricordo ad emblematico sigillo per sempre mi resta: quel nostro viaggio in Bretagna e Normandia con te. e Maria Teresa, quattro in una sola auto con striminzito portabagagli. E i veri inverosimili moventi della scelta. Per me: l'acquisto di quante più bottiglie di Calvados si potessero stipare in auto. Per te: trainarci tutti ad ammirare un piramidale scoglio atlantico costellato da tredicimila coppie di sule, ivi convenute a nidificare, e i loro tuffi, a picco dalla cima, come Klaus Di Biasi, per pescar cibo in mare.

E tu, manco a dire, non meno sapiente naturalista che pedagogo, li estatico... malgrado patissi il mal di mare. Il più bel viaggio - indimenticabile - della vita mia e di Maria Chiara; ...grazie Fiorenzo. (Benvenuto Chiesa)